

Transcom, la revoca dei 125 licenziamenti è vicina

Piepaolo SPADA

Crisi, licenziamenti e cessioni: il mondo dei call center resta caldissimo. Proteste e trattative si susseguono di ora in ora allo scopo di sollecitare e individuare soluzioni che scongiurino la perdita di nuovi posti di lavoro. Transcom e Digital Customer Service rappresentano in questo momento le vertenze più complesse. La multinazionale svedese ha già avviato da alcuni mesi una procedura di licenziamento collettivo per 125 unità nel sito di Lecce. Ma la possibilità di salvare i posti di lavoro attraverso gli ammortizzatori sociali c'è e sembra e farsi sempre più concreta. Ieri a Bari, in sede di Task force regionale, azienda e sindacati hanno condiviso una bozza di accordo che potrebbe es-

sere ratificata già il prossimo 29 maggio qualora le condizioni lo permettessero. Il documento prevede la revoca della procedura di licenziamento, applicazione di ammortizzatori sociali e percorsi di formazione per la ricollocazione professionale. Di quali ammortizzatori si parla? «Sicuramente il Fis. Però, c'è l'articolo 44 comma 7 del decreto legislativo 148 del 2015 che prevede un fondo speciale per i call center al quale si potrebbe ricorrere, dopo la scadenza del Fis - che dura poche settimane - qualora si protraessero le condizioni di disequilibrio descritte dall'azienda. E questa disponibilità consentirebbe anche di evitare eventuale ricorso a esodi incentivati. Intanto, però i sindacati hanno chiesto all'azienda anche investimenti in ricerca e

La sede della Transcom. Dopo un incontro ieri tra azienda e sindacati, sembrano scongiurati i licenziamenti



sviluppo», spiega interpellato il responsabile del Comitato Sepac (Task force) Leo Caroli. Che aggiunge: «Ci rivedremo il 29. Sono molto fiducioso. D'intesa con l'assessore al Lavoro cercheremo d'incontrare subito il ministro del lavoro al quale chiederemo se sia ancora possibile accedere al Fondo speciale per i call center,

giacché la questione non riguarda solo Transcom».

Anche l'assessore regionale allo Sviluppo economico Alessandro Delli Noci è fiducioso che possa essere raggiunta un'intesa: «Il tavolo ha raggiunto esiti molto promettenti. Abbiamo infatti condiviso con le parti un percorso che impegna Transcom, anche attraverso il ricorso agli ammortizzatori sociali disponibili, a superare l'attuale situazione di crisi scommettendo su innovazione e ricerca, con progetti da candidare al finanziamento regionale. Questo è un passo importante verso un'intesa definitiva per la revoca della procedura di licenziamento collettivo e il rilancio delle attività presso lo stabilimento del call center salentino».

A Casarano, Digital Customer

Service deve ancora corrispondere le retribuzioni di marzo. Ragion per cui i 72 lavoratori oggi si presenteranno in sit-in (dalle 10 alle 12) alla Prefettura di Lecce per chiedere anche alle istituzioni oltreché al committente (Enel) un intervento deciso sull'azienda del gruppo Saladini. Con un comunicato congiunto, Slc Cgil, Fisl Cisl, Uilcom e Ugl Tlc Lecce riferiscono di aver appreso con grande stupore da Cds che «la procedura di legge avviata per il trasferimento di ramo di azienda ad altra società del gruppo (MeglioQuesto) non si è concretizzata», definendo le motivazioni addotte «confuse, fumose e del tutto incomprensibili». Cds si è impegnata a erogare gli stipendi di marzo il 20 maggio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bozza di accordo tra azienda e sindacati Delli Noci: «Passo verso intesa definitiva»